

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 07_18 16 LUGLIO 2018

Riportiamo di seguito alcuni degli aspetti salienti rilevati durante le visite di monitoraggio, effettuate nei primi giorni di luglio presso le aziende: Ecoqua di Poincicco di Zoppola (PN), Pitton Andrea di Rivarotta di Rivignano Teor (UD), Area Bio di Cominotto G. e Nicodemo I. di Dignano (UD).

MOSCA GRIGIA DEI SEMI (*Delia platura*)

Nell'azienda Pitton di Rivarotta da alcuni anni si verificano, nella fase di germinazione di fagiolo e fagiolino a semina primaverile, danni da rosure su semi e giovani piantine provocati dalle larve della mosca *Delia platura*. Le larve scavano delle gallerie sui cotiledoni e sui giovani fusti (ipocotile) provocandone deformazioni, attorcigliamenti e incurvamenti che portano al mancato sviluppo della pianta. Nonostante si mettano in pratica le corrette tecniche agronomiche per accelerare la fase di germinazione e sfuggire all'attacco del dittero (rotazioni, terreni ben preparati, cura dell'irrigazione, uso di sementi ad alta germinabilità), i danni rimangono consistenti.

Il ciclo biologico dell'insetto riparte a primavera dalle pupe svernanti, presenti nel terreno a circa 10 cm di profondità; a 9-10°C fuoriescono gli adulti che in 2-4 settimane, raggiunta la maturità, depongono sul terreno fino a cento uova per singolo individuo. L'incubazione dura una settimana e la schiusura delle uova è scalare, con una durata dello stadio larvale di circa due settimane. Segue l'impupamento nel suolo e il ripetersi del ciclo per svariate volte nell'arco dell'anno. Fino ad ora il controllo di questo dittero, la cui presenza sembra confinata nella zona dove si trova l'azienda, è stato inefficace sia perché il ciclo si svolge in gran parte nel sottosuolo, sia per la scarsa efficacia delle azioni preventive messe in atto.

Sarebbe necessaria un'attività di ricerca mirata a chiarire più dettagliatamente il ciclo biologico dell'insetto, in modo da poter ripensare e mettere in atto delle nuove e specifiche pratiche di difesa sia preventive che dirette.



*Germinazione dei fagioli con diverse fallanze determinate dagli attacchi di *Delia platura* (foto A. Giubilato).*

CIPOLLA

Le diverse tipologie di cipolla adatte alla conservazione autunnale (dorata di Parma, viola, bianca tardiva) stanno chiudendo il ciclo biologico; le foglie sono ancora turgide e verdi, nonostante qualche attacco peronosporico. Il bulbo sta concludendo la fase di ingrossamento e, per favorirne la conservazione, si devono ridurre gli apporti idrici fino alla completa eliminazione nel giro di dieci-quindici giorni.

Anche le piante madri destinate alla produzione del seme si presentano in fase finale di maturazione. Le canne si stanno essiccando e i globi, che portavano le infiorescenze, sono carichi di semi. Per una corretta raccolta e conservazione del seme è necessario raccogliere i globi, ormai prossimi all'essiccazione, con circa 10 cm di gambo e porli all'ombra in luogo asciutto. A completa essiccazione le capsule che contengono i semi li lasceranno uscire al semplice sfregamento manuale.



Ombrelle di cipolla a fioritura scalare (foto A. Giubilato).

PATATA

In campo è ormai terminata la lunga fase di fioritura. L'attuale fase di ingrossamento dei tuberi richiede frequenti irrigazioni che possono provocare delle infezioni peronosporiche, da contrastare con l'uso di prodotti a base di rame. Va mantenuto il controllo della dorifora che ormai è alla seconda generazione.



Stadio di fine fioritura della patata (A. Giubilato).

PORRO

In questo periodo uno degli aspetti più importanti per la gestione ottimale della coltura, sono le frequenti irrigazioni da effettuare.

Servono bagnature costanti e non troppo abbondanti, che però purtroppo influiscono sulla crescita veloce delle infestanti, le quali devono essere contenute con pronti interventi di sarchiatura e rincalzatura.

Quest'ultima è molto importante negli ultimi 15 - 20 giorni prima della raccolta perché favorisce l'imbianchimento dello stelo.

In generale le piante sono ben sviluppate e non presentano particolari problematiche.



Coltura di porro sarchiata e rincalzata (foto D. Fontanive).